

PROGETTO INTERCULTURA

REFERENTI: Capuzzo Patrizia, Mele Maria Teresa

Il nostro Istituto situato a Trieste, città di confine per tradizione cosmopolita e multiculturale, è multietnico ed ha alle spalle famiglie di estrazione sociale e culturale molto diverse tra loro.

Sono presenti, infatti, bambini che vengono da tanti paesi, di etnie e lingue diverse: Serbi, Romeni, Bosniaci, Croati, Kosovari, Albanesi, Dominicani, Equadoregni, Cinesi, Turchi, ragazzi di famiglie miste (ad es. papà triestino, mamma Keniota) .

Ognuno di loro con paure, bisogni e problemi differenti, ma tutti alla ricerca della stessa cosa:

“farsi capire ed essere accettati”.

La scuola è il primo luogo dove i ragazzi stranieri portano e sperimentano le loro differenze:

- ❖ apprendono una nuova lingua
- ❖ imparano le regole del servizio e della socializzazione, a mettere a confronto i messaggi familiari con i nuovi messaggi.

I genitori stranieri trovano nella scuola una comunicazione quotidiana con la società che li ospita. A volte hanno paura, diffidenza e anche grandi aspettative, poiché affidano i figli ad un'istituzione diversa per lingua, valori e religione. Un po' alla volta superano questo timore perché hanno la speranza di dare un futuro migliore ai figli.

In questo mosaico multietnico vogliamo educare i bambini all'accettazione delle DIVERSITÀ, al rispetto di tutti.

L'inserimento di questi alunni, con storie, appartenenze culturali differenti, e la relazione con genitori stranieri ha comportato per gli insegnanti un confronto con:

- ❖ concezioni diverse dell'infanzia e dell'adolescenza
- ❖ altre modalità di comunicare, di alimentarsi, di relazionarsi tra generazioni e tra sessi, altre credenze e valori.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- combattere la dispersione scolastica degli allievi stranieri
- trovare risposte formative a giovani adolescenti stranieri considerando il loro pregresso scolastico e il loro progetto di vita
- favorire l'integrazione per il raggiungimento del successo scolastico.

Pertanto:

o Formare i cittadini di una società interculturale

o Educare alla convivenza nel rispetto delle diversità

o Dare effettività al diritto allo studio a tutti gli allievi

Partendo dal POF fino ad arrivare all'allievo, si promuovono cambiamenti etici, didattici, strutturali necessari ad una formazione articolata, rispettosa delle diversità, in grado di valorizzare le stesse in un quadro condiviso e organico che tenga nello stesso conto DISAGIO ed ECCELLENZA.

La scuola pertanto attua un percorso di:

Educazione interculturale

In tutte le classi si effettueranno attività di aggregazione ed incontro per creare un clima di reale accoglienza, si organizzeranno incontri tra genitori degli alunni stranieri con il gruppo classe per una conoscenza concreta sugli aspetti di vita reale (abitudini quotidiane/alimentari/scuole a confronto). Si svolgeranno incontri con le associazioni di volontariato:

La metodologia si basa sulla sperimentazione di buone pratiche di accoglienza e sul reciproco scambio di esperienze, per conoscere affinità e differenze esistenti fra diverse culture, per sviluppare la personalità dell'allievo nella tolleranza del diverso e nel suo inserimento in una realtà multiculturale, a sostegno del superamento del disagio etnico e adolescenziale, cercando di arrivare ad una comparazione tra le diverse dimensioni personali, dal microcosmo dell'individuo per giungere al macrocosmo della comunità multiculturale, ad una maturazione critica dell'alunno attraverso il contatto diretto con una realtà diversa dalla propria, favorendo autentiche iniziative di collaborazione tra famiglia, scuola e alunni anche con un confronto diretto con la lingua straniera.

Dal Protocollo di accoglienza ai documenti necessari per sistematizzare procedure che considerino i percorsi personali degli allievi stranieri.

La commissione di intercultura, le riunioni per materia, la rete delle scuole del progetto elaborano e studiano documenti utili a tutti i docenti., promuovono e divulgano l'offerta relativa alla formazione docente.

Il referente si attiva nell'individuazione delle risorse umane e finanziarie, le confronta, le condivide in rete, e partecipa all'organizzazione degli incontri formativi promossi.

Collegio docenti

Funzioni:

- Fissa i criteri generali della programmazione educativa e didattica proposta in specifico agli alunni stranieri e ne assume le relative delibere. (OFFERTA FORMATIVA SPECIFICA DELL'ISTITUTO)
- Riconosce la Commissione di Intercultura e ne individua i membri.
- Delibera in relazione al Protocollo di Accoglienza e ad altri eventuali Documenti preparati dalla Commissione di Intercultura.
- Delega l'applicazione delle procedure approvate agli organi competenti: Commissione, Consigli di classe, coordinatore/tutor etc. affidando la responsabilità di seguire e sostenere il percorso scolastico di ogni alunno straniero.

Segreteria

Funzioni:

- provvede alle procedure burocratiche
- provvede a mettere in contatto l'alunno straniero e la famiglia con il referente per il progetto di Intercultura
- collabora con gli altri organi per la compilazione delle Schede, del Piano personalizzato, per le circolari specifiche
- collabora alla ricerca di procedure sempre più funzionali.

Commissione di Intercultura

È costituita da:

- Capo di istituto
- referenti del Progetto Interculturale, almeno due insegnanti per elementari e medie
- docenti della Formazione Classi
- docenti dell'offerta formativa d'Istituto
- docenti di italiano L2
- l'impiegato/a della segreteria alunni
-

Funzioni:

- Programma: i Percorsi di alfabetizzazione, di consolidamento linguistico e il Progetto Interculturale "Dove nasce l'arcobaleno", approvato dal Collegio docenti. (OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO)
- Funge da regista per tutte le attività previste dal Progetto interculturale: dal Protocollo di Accoglienza, all'organizzazione delle diverse proposte formative e di sostegno, al monitoraggio del percorso, alla valutazione dello stesso.
- Propone e coordina la formazione dei docenti in materia di intercultura.
- Stabilisce il quadro generale contenutistico (Framework) e somministra le prove per la valutazione iniziale e dei progressi nei livelli di competenza in Italiano L2 da consegnare ai Consigli di classe. (in allegato i livelli) ai fini della stipulazione del Piano Personalizzato
- Supporta i Consigli di classe, attraverso i coordinatori/tutor, con informazioni raccolte nei colloqui con gli allievi e le famiglie e con i docenti
- Cerca e seleziona materiale interculturale per la scuola.
- Elabora documenti e indicazioni al fine di strutturare procedure idonee a garantire l'esercizio del diritto allo studio e ne cura, insieme con la Commissione POF, l'inserimento nel Piano offerta formativa, dopo l'approvazione del Collegio Docenti.

Responsabili del Progetto Intercultura

Funzioni specifiche oltre a quelle previste come componente della Commissione di intercultura:

- Coordinano le attività dell'intero Progetto intercultura
- Effettuano un colloquio preliminare con ogni nuovo alunno straniero e con la famiglia
- Promuovono ogni attività ed iniziativa volta a dare e mantenere la dimensione interculturale a scuola e sul territorio

Consigli di classe

Funzioni:

- Rivedono la Programmazione educativo didattica dell'intera classe in chiave interculturale
- Designano un docente al proprio interno con il ruolo di tutor per gli allievi stranieri della classe, se non possibile questo ruolo viene svolto dal coordinatore di classe.
- Esaminano i risultati delle prove di conoscenza della lingua italiana somministrate dalla Commissione di intercultura nel rispetto del Framework europeo e predispongono le prove di indirizzo per valutare le competenze disciplinari, anche in lingua diversa dall'italiano.
- Si impegnano ad applicare il Protocollo di accoglienza, il Documento di Pianificazione personalizzata e Valutazione e ogni altro documento approvato dal Collegio docenti e inserito nel POF.

Coordinatore di classe /Tutor

Individuato fra i membri del Consiglio di Classe in base a esperienze pregresse con alunni stranieri, corsi di formazione o con funzione di Coordinatore.

Funzioni:

- Segue, dalla prima accoglienza, il percorso dell'alunno straniero per l'anno scolastico in corso:
 1. con il Referente interculturale affianca l'allievo e la famiglia.
 2. con la Commissione di intercultura segue l'allievo nel suo percorso specifico
 3. con il Consiglio di classe predispone il PIANO PERSONALIZZATO.
- Coordina le attività extracurricolari della classe con le attività specifiche (es. cinema, uscite, etc) con l'attività di alfabetizzazione

Docenti di tutte le discipline

- Formalizzano il Programma che l'allievo seguirà e lo allegano al Piano personalizzato
- Si impegnano ad adattare a tale programma sia le Verifiche sia la Valutazione
- Favoriscono l'integrazione dell'allievo nella classe nel rispetto del Dpr. 394/99 che parla di " (...) necessario adattamento dei programmi (...)" i docenti di tutte le discipline rendono l'apprendimento POSSIBILE ricordando che:
 - se l'allievo non conosce la lingua italiana per affrontare i contenuti disciplinari **l'obiettivo di tutti i docenti sarà l'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO PER COMUNICARE E PER STUDIARE.**
 - quando potrà apprendere i contenuti sarà comunque necessario individuare i nuclei fondamentali delle discipline e provvedere a semplificare e facilitare i testi, ciò anche in collaborazione con gli altri docenti della stessa disciplina (Riunioni per materia) e con i docenti dei corsi di alfabetizzazione e/o sostegno allo studio.

Iscrizione e prima fase di accoglienza

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neoarrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica

Nota 1 NORMATIVA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere **iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
 - competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - corso di studi svolto
 - titolo di studio posseduto

Distinguiamo in:

- a) **Alunni stranieri con pregresso regolare che si iscrivono durante l'estate o ad anno scolastico iniziato senza aver precedentemente frequentato una scuola italiana.**

Procedura.

Al momento del primo contatto con la scuola la persona della segreteria, possibilmente quella che fa parte della Commissione di Intercultura:

- dà le prime informazioni sulla scuola
- richiede la documentazione (certificazione degli studi eseguiti nel paese straniero possibilmente tradotta in italiano)
- compila la scheda di iscrizione
- promuove un colloquio tra l'alunno, la sua famiglia, un insegnante membro della Commissione di Intercultura ed eventualmente un mediatore. In questa sede verrà illustrato a grandi linee il possibile percorso scolastico
- iscrive, d'accordo con il dirigente e il referente del Progetto interculturale, sentito il parere di un docente della Formazione Classi, il ragazzo in una classe provvisoria.

- b) **Alunni stranieri che provengono dall'ordine di scuola precedente, frequentato in tutto o in parte in Italia**

Procedura

- si conferma la preiscrizione del gennaio precedente
- si analizza il pregresso percorso scolastico, effettuando (sempre quando sia possibile) uno scambio di informazioni tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuole, al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie per il Consiglio di classe - nel caso in cui la "scuola precedente" segnali problemi, viene fissato un appuntamento con la famiglia dell'alunno che sarà tenuto dal DS e/o dal referente intercultura o membro della Commissione intercultura.

Permanenza

Per tutti gli alunni stranieri iscritti il referente intercultura o un membro della Commissione intercultura raccoglie ed esamina la documentazione.

Tutte le informazioni raccolte in questa fase costituiranno la base circa la classe di inserimento definitiva e l'eventuale redazione del Piano personalizzato.

Al fine dell'assegnazione alla classe sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese
- presenza nella classe di altri alunni stranieri con la stessa lingua veicolare
- complessità delle classi (handicap, dispersione...)
- ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni immigrati.

INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede a informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- I ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: l'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

Compiti del consiglio di classe

1. Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
2. Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano
3. Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, fondo d'Istituto, progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare.
4. Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

Strumenti e risorse

- A tutte le classi che hanno alunni stranieri saranno forniti, su richiesta, una sorta di kit di sopravvivenza plurilingue e vocabolari bilingui.
- Il Comodato si doterà di un congruo numero di libri di testo e di materiali per l'insegnamento dell'italiano L2

L'alunno della stessa nazionalità che ha assistito il compagno neoarrivato durante la prima fase di accoglienza, potrebbe essere coinvolto, soprattutto nei primi tempi, con la funzione di tutor, "un compagno di viaggio" a cui anche gli insegnanti potranno rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica.

Si attivano dunque

corsi di alfabetizzazione per alunni del primo livello

corsi di consolidamento per alunni del secondo livello

Si creerà la possibilità di consultare un archivio (cartaceo e informatico) che raccolga: testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezioni tradotti in altre lingue (inglese, francese spagnolo, serbo, albanese ecc.), indicazioni bibliografiche ecc.

Tale archivio si arricchirà di anno in anno dei contributi dei docenti che vorranno mettere a disposizione dei colleghi il loro lavoro.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

PIANO PERSONALIZZATO PER ALUNNI NON ITALOFONI

Allievo immigrato con pregresso scolastico regolare

Il Piano di studio personalizzato

Il Piano personalizzato è parte integrante della Programmazione educativo/didattica dell'intera classe: le caratteristiche della classe ne condizionano il contenuto e la trasmissione.

Il Consiglio di classe decide, dopo un primo periodo iniziale di osservazione e di individuazione delle competenze già acquisite e dei bisogni specifici dell'allievo, quale debba essere, per l'anno scolastico in corso, IL PERCORSO POSSIBILE di apprendimento per ogni singolo ragazzo immigrato.

Si ricorda che è provato da numerosi studi che la seconda lingua, usata quotidianamente, si impara da qualche mese ad un anno, e che invece per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni.

Per gli allievi che provengono da altri paesi permangono quindi PER ANNI condizioni particolari di cui necessariamente i docenti del Consiglio di classe devono tener conto.

Nel Piano saranno menzionati i Corsi che l'allievo frequenterà fra le opportunità offerte dal Progetto interculturale dell'Istituto nonché i tempi/moduli di frequenza.

All'interno del PERCORSO POSSIBILE i Docenti curricolari elaboreranno i Programmi disciplinari ricordando che gli obiettivi potrebbero anche essere sostanzialmente diversi da quelli previsti per gli altri allievi della classe.

Se l'allievo non conosce la lingua italiana per affrontare i contenuti disciplinari l'obiettivo di tutti i docenti sarà inizialmente l'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO PER COMUNICARE E PER STUDIARE in tal caso:

- I docenti curricolari concorderanno con i docenti dei Corsi specifici i programmi, le attività e i materiali e ne cureranno l'applicazione in classe.
- Se l'allievo conosce una lingua straniera fra quelle conosciute da docenti dell'istituto si potrà utilizzarla come lingua veicolare per passare i contenuti e per verificarne l'apprendimento.

Quando l'allievo potrà apprendere i contenuti sarà comunque necessario individuare i nuclei fondamentali delle discipline e provvedere a semplificare e facilitare i testi, ciò anche in collaborazione con gli altri docenti della stessa disciplina (Riunioni per materia) e con i docenti dei corsi di alfabetizzazione e/o sostegno allo studio.

La lettura della normativa e le indicazioni da più parti sostenute consigliano inoltre di:

- Sostituire discipline con altre (es. inglese/tedesco/lingua madre comunitaria) se necessario
- Utilizzare il linguaggio non verbale, l'uso delle immagini, la sottolineatura dei concetti di base, la semplificazione delle consegne.
- Sottoporre testi delle prove di verifica consone alle capacità di ogni singolo, divise per livelli, o a ventaglio.

Il piano di studio personalizzato deve essere considerato documento flessibile, il Consiglio di classe si riunirà per le modifiche quando lo riterrà opportuno.

Valutazione scolastica del percorso personalizzato

La valutazione è compito dei docenti del Consiglio di classe.

La valutazione in itinere e quella sommativa devono essere coerenti e conseguenti al Piano personalizzato.

L'allievo immigrato conosce letta e scritta la sua lingua d'origine e sta imparando la lingua Italiana per comunicare e per studiare ovvero la ***Prima Lingua straniera***.

Se l'allievo ha superato la fase della alfabetizzazione linguistica.

Il Consiglio di classe ha valutato per ogni allievo gli interventi di sostegno, le discipline da potenziare e quelle da adeguare; ogni docente ha adattato i contenuti della propria disciplina e la trasmissione degli stessi. È stata applicata ogni azione per rendere possibile all'allievo l'esercizio del proprio diritto allo studio.

Le valutazioni di ogni singolo docente e quelle finali del Consiglio di classe si dovranno attenere alla programmazione didattica e disciplinare prevista nel Piano personalizzato.

Quando il Consiglio di classe prevede la frequenza da parte degli allievi di uno o più corsi di sostegno si auspica una collaborazione fra gli insegnanti curricolari e gli insegnanti dei corsi, se diversi, fermo restando che la valutazione dovrà essere degli insegnanti curricolari.

Ad esempio se l'allievo frequenta il corso di recupero di matematica, i docenti curricolari e del corso tarano insieme gli interventi, condividono il programma, e realizzano in compresenza, nelle ultime due ore del corso, un'attività di verifica che permetterà di ottenere una valutazione.

RISORSE ECONOMICHE

Si utilizzeranno sia risorse economiche interne (20 h di accoglienza immediata per ogni singolo straniero anche comunitario e ore di completamento d'orario dei singoli insegnanti all'interno del Consiglio di Classe o Interclasse) sia risorse esterne all'Istituto, ad esempio fondi regionali per extracomunitari, e similari, a cui la scuola farà richiesta al momento opportuno.

Per l'intensificazione del lavoro del Tutor/Coordinatore di classe, dell'addetto di Segreteria, del Referente e della Commissione si prevede l'utilizzo del Fondo d'Istituto e del Fondo Flessibilità.

Si fa riferimento a quanto riportato dalla CM 2 dd 8 gennaio 2010

Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento – e quindi una loro effettiva integrazione – le scuole attivano dal prossimo anno 2010/2011 iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio.

In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:

- * attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa);
- * utilizzo della quota di flessibilità del 20 per cento, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);
- * possibilità per gli allievi stranieri neoarrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola - se ritenuto utile e/o necessario con motivazione documentata, anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica (previa approvazione del Collegio dei Docenti come da circolare USR del FVG) – per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica ovvero di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella classe di pertinenza (anche in periodi – giugno/luglio/inizio settembre in cui non si tiene la normale attività scolastica).

Si ricorda altresì come il DPR 20 marzo 2009, n. 89 preveda che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano – a determinate condizioni – essere “utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana”

DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE PERSONALIZZATA E VALUTAZIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI

1. Modalità di adattamento dei programmi

Riduzione quantitativa dei contenuti della programmazione di classe: essi vengono proposti agli alunni non italofoni in forma ridotta ed adattati alla loro competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile. In alcuni casi, se l'alunno non ha alcuna conoscenza della lingua italiana, si può arrivare all'omissione temporanea di alcuni obiettivi disciplinari o intere discipline.

Adozione di testi di studio alternativi rispetto ai libri di testo in adozione alla classe, qualora questi risultassero inadeguati al livello linguistico dell'allievo.

Espansione: se l'allievo possiede in alcune materie competenze superiori rispetto alla classe, il suo piano di studi individualizzato registrerà le opportune integrazioni, anche al fine di valorizzarle e condividerle in tutte le possibili occasioni per favorire l'inserimento nella nuova realtà e motivarlo nell'apprendimento dell'italiano sua seconda lingua.

L'adattamento della programmazione didattica deve tener conto dei livelli di padronanza delle competenze linguistiche previste dal Quadro Comune Europeo e dal Portafoglio Europeo delle lingue.

2. Metodologia didattica e gestione della classe

Indicazioni didattiche

- a) contestualizzazione: fare riferimento a oggetti, pensieri, cose presenti, relazioni
- b) semplificazione: utilizzare un linguaggio caratterizzato da una minore velocità espositiva, con riferimenti al concreto, ripetendo più volte gli stessi termini
- c) utilizzazione di tecniche di apprendimento cooperativo e di aiuto dei pari.
- d) Valorizzazione delle competenze.

3. Modalità organizzative

- a) laboratorio linguistico, corsi intensivi di italiano L2 in orario scolastico e/o extrascolastico...
- b) interventi didattici dell'insegnante anche molto brevi (cinque minuti mirati all'alunno non italofono)
- c) lavoro di gruppo

4. Valutazione

Se la lingua è lo strumento fondamentale per l'acquisizione di gran parte degli apprendimenti disciplinari, è evidente che l'insufficiente padronanza linguistica costituisce un grave limite per l'allievo straniero.

Tuttavia egli è portatore di altre conoscenze e competenze, che l'insegnante spesso non riesce a valutare in quanto a sua volta non conosce la lingua madre dell'allievo, ma che quando emergono vanno valorizzate.

È molto importante non confondere l'insufficiente conoscenza della lingua italiana con insufficienti conoscenze e competenze di carattere generale e bisogna inoltre tener conto anche delle specificità culturali dell'alunno. La valutazione interviene come momento regolativo e orientativo dell'attività didattica ed è pertanto formativa e deve tener conto solo del percorso effettivamente realizzato dall'allievo.

5. Criteri di valutazione

Per poter valutare gli allievi non italofoni è importante distinguere i diversi livelli di alfabetizzazione in lingua italiana:

1° livello allievi neo arrivati, con nessuna conoscenza pregressa della lingua italiana. Fino al raggiungimento della strumentalità di base, la valutazione riguarderà solo i seguenti aspetti: frequenza, partecipazione, progressi linguistici in L2, attività grafiche, musicali, sportive e competenze extralinguistiche rilevate

2° livello allievi che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. I docenti di classe terranno conto che l'italiano, seconda lingua, usata quotidianamente si impara in un arco di tempo che va dai quattro mesi ad un anno, mentre per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni; pertanto bisognerà attenersi alla programmazione individualizzata per le valutazioni dell'apprendimento dei contenuti disciplinari e di progresso linguistico in L2.

3° livello allievi che hanno raggiunto il livello di padronanza linguistica della classe di appartenenza.

L'alunno segue tutte le attività della classe e la valutazione vedrà applicati gli stessi criteri stabiliti nelle programmazioni di classe.

6. compilazione del documento di valutazione

Piano di recupero delle competenze di lingua italiana L2

Per il suddetto alunno si attiverà il seguente corso di recupero (sottolineare il livello corrispondente):

In base alla ricognizione fatta DURANTE TUTTO IL PERCORSO LINGUISTICO si valuta che la competenza per ciò che concerne la lingua italiana sia di livello :

LIVELLO 0: Nessuna conoscenza della lingua italiana o estremamente limitata:

- Dà risposte non verbali
- Sa fare corrispondenze fra immagini e nomi degli oggetti illustrati

Fase della latenza o periodo del silenzio: proporre principalmente attività TPR, laboratori pratici e "bagni linguistici" in situazione.

LIVELLO 1: Comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico:

- Comprende ma non parla autonomamente
- Comprende domande a risposta chiusa
- Comprende semplici consegne
- Produce espressioni di una sola parola ("mio", "bene")
- Produce espressioni di due o più parole ("posso bagno", "no capisce")

Fase della prima comunicazione: proporre attività di interazione e comunicative in situazione, soprattutto oralmente.

LIVELLO 2: Competenza nella comprensione e nella produzione di frasi con soggetto e verbo flessio, iniziale sviluppo di competenza comunicativa:

- Comprende e produce frasi semplici
- Comprende e produce domande a risposta chiusa

Fase della narrazione: proporre attività di comprensione e produzione di testi impregnate sull'utilizzo del racconto prima oralmente e successivamente anche in forma scritta per un uso più sistematico della lingua.

LIVELLO 3: Competenza nell'uso dei principali tempi verbali, nelle frasi subordinate, nei connettivi, buona correttezza morfosintattica , conoscenza lessicale estesa.

- Produce frasi con complementi
- Produce frasi subordinate
- Formula e risponde a domande aperte
- Produce enunciati complessi

Fase dell'integrazione: proporre percorsi individualizzati di studio e approccio alle discipline, in modo graduale, a partire dalle conoscenze pregresse anche relative al paese d'origine

OSSERVAZIONI

Firma dei Docenti del team pedagogico

GRIGLIA DI VALUTAZIONE per gli alunni stranieri di recente immigrazione

PRIMO QUADRIMESTRE

A) Alunni inseriti a settembre			
A1.	Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa	
A2.	Programmazione personalizzata (P.E.P.)	1) Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. In pagella va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”	2) Non Classificato in alcune discipline con motivazione espressa Motivazione in pagella: “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

B) Alunno inserito in corso d’anno			
B1	Con programmazione comune alla classe	1) Valutazione non differenziata ed espressa in quanto esistono elementi per operare in tal senso	2) Valutazione non differenziata ma NON espressa, in alcune o in tutte e discipline, in quanto mancano elementi per operare in tal senso In pagella va riportato: Non classificato in quanto alunno non italofono inserito in data...
B2.	Con programmazione personalizzata (P.E.P.)	1) Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. se esistono elementi di valutazione	2) Non classificato in alcune o in tutte le discipline con motivazione espressa In pagella va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno, inserito in data..., si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” Motivazione in pagella: “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno, inserito in data..., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

SECONDO QUADRIMESTRE

A) Alunni inseriti a settembre			
A1.	Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa	L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto tutti gli obiettivi minimi previsti.
A2	Programmazione personalizzata (P.E.P.)	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"	L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti nel P.E.P. Deve essere valutato in tutte le discipline ed eventualmente, come per tutti gli altri alunni, promosso con debito. La Non Classificazione anche in una sola disciplina implica la non ammissione alla classe successiva

B) Alunno inserito in corso d'anno ma già valutato al 1° quadrimestre			
B 1.	1 Con programmazione comune alla classe 2. Con programmazione personalizzata (P.E.P.)	Valutazione espressa, sia in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. o della classe, in quanto esistono elementi per operare in tal senso	L'alunno viene ammesso alla classe successiva 1. secondo i criteri fissati per la classe 2. se ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati nel P.E.P. In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno, inserito in data..., si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

C) Alunno inserito nel 2° quadrimestre			
C.	Alunno neo-arrivato con italiano L2 livello zero/elementare	Valutazione NON espressa	Non classificato in tutte le discipline con motivazione espressa "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data....., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" Giudizio di NON AMMISSIONE

Piano Personalizzato dell'alunno/a

CLASSE

SCUOLA

NAZIONALITA'

LINGUA MATERNA

BIOGRAFIA LINGUISTICA

1. Acquisizione della lingua/delle lingue:

- Dove, quando e con chi ha imparato a parlare il bambino?

- Acquisizione "spontanea" della lingua madre nel Paese d'origine?
 Sì No
- Acquisizione "spontanea" della lingua madre nell'ambiente familiare? Sì No
- Ha frequentato la scuola nel Paese d'origine? Sì No
- Se sì, per quanti anni? _____
- Ha continuato percorsi di apprendimento della lingua madre nel Paese accogliente? Se sì,
- di che tipo? per quanto tempo?

2. Uso della lingua/delle lingue:

- Che lingue si parlano a casa? (E' bene tener presente che in molti paesi esiste una lingua ufficiale e un dialetto che può essere anche molto diverso: è il caso dell'arabo e dei suoi dialetti marocchino, egiziano, libanese, ecc., oppure del cinese)

- Quale lingua parla il bambino
 - con i genitori? _____
 - con i fratelli? _____
 - con altri familiari? _____
- Quale lingua usano i genitori? _____
- Cambiano lingua secondo gli argomenti?

- I genitori conoscono l'italiano? Sì No
 - orale
 - scritto

OSSERVAZIONI:

PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

RILEVAZIONE DELLE ABILITA' LINGUISTICHE		Iniziale	Inter media	Finale
data				
1.	Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana			
1.1	Lingua orale: comprensione			
	Comprende solamente singole parole			
	Comprende semplici frasi e domande			
	Comprende discorso più articolati			
1.2	Lingua orale: produzione			
	Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta chiusa			
	Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta aperta			
	Sa formulare domande			
	Produce espressioni incomplete			
	Produce frasi semplici sufficientemente complete			
	Produce frasi articolate e corrette			
1.3	Lingua orale: caratteristiche, strategie e funzioni			
	Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui e ora</i>			
	Ha competenze metalinguistiche			
	Chiede aiuto se non capisce			
	Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce			
	Integra la lingua con linguaggi extralinguistici			
	Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono			
1.4	Usa la lingua italiana per:			
	esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
	entrare in contatto con gli altri			
	ottenere qualcosa o dirigere il comportamento degli altri			

	descrivere cose, azioni, persone, chiedere e dare informazioni			
	fare giochi di parole, cantare, recitare, raccontare storie fantastiche e fiabe			
	descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
1.5	Lingua scritta: lettura			
	Sa distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente ma non legge parole complete			
	Sa formare le sillabe ma non legge parole complete			
	Riconosce alcune parole che vede scritte ma non le legge autonomamente			
	Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
	Comprende globalmente il significato di quello che legge			
	E' in grado di ricavare da una lettura precise informazioni			
1.6	Lingua scritta: scrittura			
	Livello di coordinazione oculo-manuale			
	Orientamento e ordine nella pagina			
	Sa scrivere in stampato maiuscolo			
	Sa scrivere anche in stampato minuscolo			
	Sa scrivere anche in corsivo			
	Copia quello che scrivono gli altri			
	Scrive sotto dettatura			
	Produce per iscritto frasi minime			
	Produce per iscritto brevi testi (frasi coordinate)			
	Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate			
2.	Osservazioni sul comportamento e l'interazione (a cura del team docente)			
2.1	Comportamento relazionale e comunicativo			
	Guarda e commenta il lavoro dei compagni			
	Interagisce solo con gli adulti o con gli insegnanti			

	Interagisce solo in un rapporto a due persone			
	Interagisce in gruppi di coetanei			
	Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici			
	Prende senza chiedere le cose dei compagni			
	Mimetizza la sua "diversità"			
	Enfatizza la sua "diversità"			
2.2	Comportamento scolastico e di approccio allo studio			
	Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
	Partecipa attivamente alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
	Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana e dei suoi meccanismi di funzionamento			
	Manifesta interesse verso alcune discipline in particolare			
3.	Competenze o abilità trasversali e integrative			
	Sa colorare, disegnare, incollare, ritagliare			
	Sa usare il vocabolario			
	Sa usare il computer e la videoscrittura			
	Pratica uno sport in organizzazioni amatoriali o professionali			
4.	Problemi linguistici e di apprendimento			
	Problemi fonetici			
	Problemi morfosintattici			
	Problemi di carattere culturale			
	Errori linguistici che potrebbero segnalare problemi di sviluppo cognitivo			
	Altre considerazioni			
ULTERIORI OBIETTIVI DA AGGIUNGERE				
PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO				